



Rassegna Stampa
Quotidiana

NAPOLI
Martedì 7 Giugno 2016

gesco 
GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI

A cura di Ida Palisi - Ufficio stampa Gesco 081 1955065
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

«Melodie di giugno» con il sax di Sepe

Parte con Daniele Sepe la rassegna musicale Melodie di giugno - organizzata da Il Poggio (via Nuova Poggioreale 160c, per informazioni chiamare lo 081/19360896, o consultare il sito e la pagina Fb) per questo mese. Gli incontri andranno avanti per i prossimi quattro giovedì, con inizio sempre alle 21, a cominciare da questo: il 9, come detto, a aprire la rassegna ci sarà Daniele Sepe. L'esibizione muove da quello che è un album ma anche un vero e proprio progetto sociale: «Capitan Capitone e i fratelli della Costa» nasce infatti nel luglio del 2015,

quando un gruppo di cassintegrati Fiat di Pomigliano chiese al musicista di sostenerli; il concerto che ne venne fuori durò otto ore e vide coinvolti circa ottanta artisti, che da allora hanno seguito a «suonare, mangiare, bere e girovagare insieme» (parole dello stesso Sepe). E allora, quale concerto più adatto per inaugurare il nuovo Spazio musicale del Poggio - progetto che fa capo al gruppo di imprese sociali Gesco e, sorto a Poggioreale nell'ottica di un processo di rivitalizzazione della zona, impiega molti giovani provenienti da situazioni di disagio, immigrati e ragazzi con

sindrome di Down; inoltre fornisce loro una Scuola di formazione nel settore, e utilizza prodotti degli orti sociali (come quello realizzato nel carcere di Secondigliano che impiega alcuni detenuti, o quello del parco De Filippo a Ponticelli al quale prendono parte persone con sofferenze psichiche). Ma torniamo alla musica, perché la rassegna prosegue con questo programma: il 16 giugno si esibiranno gli Ars Nova con la loro musica da strada; il 23 Dolores Melodia ensemble; infine, il 30 sarà la volta di Andrea Tartaglia & Aneuro che presenteranno il nuovo disco.
benedetta palmieri

Picchia la moglie perché ballava durante una festa di comunione

Un altro episodio a Portici, donna aggredita dall'ex che le rapisce il figlioletto

PORTICI Ancora due donne vittime della violenza. Ancora due donne salvate dalle forze dell'ordine. Due episodi distinti, avvenuti in due centri della provincia di Napoli. Il primo a Portici, dove un 37enne, arrestato dai carabinieri, ha dapprima minacciato la sua ex compagna incinta e l'ha picchiata, e infine le ha portato via il figlioletto di 16 mesi. L'uomo, insieme a un complice in via di identificazione, si è introdotto nella casa dei genitori della ex a Portici, dove la donna si era rifugiata perché, in seguito alla fine della relazione sentimentale, era stata più volte minacciata di morte e picchiata.

Pistola in pugno, il 37enne ha malmenato la donna in stato di gravidanza, sebbene lei, intuendo le sue intenzioni, avesse cercato di fermarlo; poi ha prelevato e portato via il loro figlioletto di 16 mesi. I carabinieri della stazione di San Giorgio a Cremano sono intervenuti d'urgenza rispondendo alla richiesta d'aiuto della

sentarsi alla stazione dei carabinieri e a dire dove fosse il bimbo. Il piccolo, che si trovava a casa dei familiari di lui, è stato riaffidato alla madre costretta a ricorrere alle cure mediche in seguito ad un

per una prima comunione. La donna si allontana dal tavolo per cantare e ballare insieme ad altri invitati, ma una volta in auto il marito la prende a calci e pugni facendola finire in ospedale. Una storia assur-

stato arrestato. La donna, ieri, insieme con il marito, un 39enne pregiudicato che già in passato l'aveva picchiata, era andata ad una festa di una prima comunione in un ristorante della zona flegrea. Durante i festeggiamenti la 25enne si era allontanata dal tavolo per cantare e ballare con parenti ed amici, senza però che il marito se ne accorgesse. L'uomo, notata l'assenza, ha iniziato a cercarla nel ristorante senza notarla nel gruppo di persone intente a cantare. Una volta fuori dal lo-

cale, il 39enne si è avventato sulla moglie, prendendola a calci e pugni, e stamattina ha dovuto portarla in ospedale per le gravi ferite riportate. Il personale medico ha giudicato le ferite guaribili in 45 giorni, ed ha avvertito la polizia che ha potuto ricostruire l'accaduto, accertando anche che il 39enne già in passato aveva usato violenza sulla donna, procurandole altre lesioni. I poliziotti hanno quindi atteso l'arrivo dell'uomo in ospedale.

La celebrazione

La vedova di Anatoly alla cerimonia dell'Arma

«Il sequestro patrimoniale è quanto di più utile, tra tante cose, per aggredire alla base l'essenza della criminalità organizzata». Lo ha detto il generale di Corpo d'Armata Giovanni Nistri, comandante interregionale «Ogaden», in occasione delle celebrazioni per i 202 anni dalla nascita dell'Arma dei Carabinieri. Per l'anno in corso, numeri riferiti al Comando interregionale che comprende Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo e Molise, l'ammontare del patrimonio sequestrato, fa sapere Nistri, è «183 milioni di euro». Alla cerimonia, svoltasi nella caserma Salvo D'Acquisto, sede del comando regionale, oltre alle massime autorità civili e militari cittadine, ha partecipato anche la vedova di Anatoly Karol (nella foto con il comandante provinciale Antonio De Vita) il muratore ucciso mentre tentata di sventare una rapina in un super market di Castello di Cisterna. Nel corso della cerimonia sono state consegnate onorificenze e riconoscimenti.

“How we do it!” al Pascale 4 giorni con i chirurghi

UN corso dedicato al paziente oncologico. Si terrà al Pascale da oggi a giovedì e servirà a fare il punto sui tumori cervico-maxillo-facciali. La quattro giorni è promossa e coordinata da Franco Ionna, primario dell'Istituto Tumori. Dai progressi raggiunti nella chirurgia all'importanza del trattamento multidisciplinare, fino alle problematiche anestesilogiche. Per le sessioni è stata inventata la formula “How we do it!”, la possibilità di “vedere come si fa”. A imparare e poi a mettersi in gioco saranno 12 medici provenienti da varie regioni che parteciperanno alle attività di reparto, ambulatorio e sala operatoria. Particolare importanza sarà data al lavoro di équipe, intesa come partecipazione di specialisti afferenti a branche diverse ma affini. «Da molti anni qui al Pascale - premette Ionna - si vive in stretta collaborazione tra i chirurghi, gli oncologi medici e i radioterapisti. Ma a interagire sono sempre più spesso anche gli

anestesisti, i patologi, i radiologi, i fisiatristi, i logopedisti, i terapeuti del dolore. Insomma tutte le figure professionali che, insieme agli infermieri, consentono di programmare il trattamento ideale e personalizzato per il paziente oncologico».

Alla pratica clinica sarà affiancata una sessione teorica in cui interverranno oltre ai ricercatori del Pascale, Carlo Antonio Leone, presidente della Società italiana di Otorinolaringoiatria e Luigi Califano segretario della Società italiana di Chirurgia Maxillo-facciale e presidente di Medicina alla Federico II.

A fare da tutor, sono stati chiamati anche altri primari dell'istituto: Paolo Ascierto, Paolo Muto, Gerardo Botti, Arturo Cuomo, Monica Pinto. L'unità diretta da Ionna è tra le più prolifiche sia nell'attività clinica che in quella della ricerca traslazionale per quanto riguarda il tumore della laringe, del cavo orale e delle ghiandole salivari. Come pure, le

neoplasie del collo e delle vie aerodigestive superiori, che oggi vedono applicate tecnologie all'avanguardia: chirurgia robotica e videoassistita e laser. «L'obiettivo è di offrire il miglior trattamento possibile e nell'ottica dei moderni orientamenti della personalizzazione delle terapie - aggiunge Ionna - privilegiamo l'utilizzo di ottiche particolari e la prevenzione attraverso ambulatori dedicati». Il reparto, informatizzato, è dotato di 9 posti letto per ricoveri ordinari e 4 dedicati al Day Surgery. È centro di Riferimento per il Sud Italia per i tumori avanzati. Nel 2015 l'attività clinica: 361 ricoveri, 338 interventi, 257 effetti 121 ambulatoriali, le prestazioni ambulatoriali sono state 2350, le riabilitazioni logopediche 357 e 301 le videolaringoscopie. *(g. d. b.)*

Nel dipartimento diretto da Ionna oltre all'attività clinica si pratica anche ricerca traslazionale

CORTI MEDICINA AL PAN

Giovedì, al Pan, dalle 16.30 saranno proiettati i 10 corti finalisti di "Medicinema", concorso di cortometraggi ideato da Ignazio Senatore. Ne sono stati scelti 9 dalla giuria presieduta dal regista Pappi Corsicato

Disturbi sessuali e della prostata si fa prevenzione per tutto giugno

GIUSEPPE DEL BELLO

DISTURBI della prostata, tumori, calcoli e infertilità. Sono solo alcune delle numerose patologie della Urologia, branca che si occupa anche dell'apparato urinario e riproduttivo (nel maschio). Oggi in Campania l'ipertrofia prostatica benigna registra circa 2000 casi ogni anno, mentre 100mila ne lamentano le conseguenze. I calcoli urinari invece, quelli che causano dolori lentissimi e persistenti fino alla loro espulsione, riguarda il 6,5% della popolazione, con una lievissima predilezione per il sesso maschile. Ma gli specialisti urologi insieme agli andrologi si interessano anche dei disturbi sessuali. Come la disfunzione erettile e l'eiaculazione precoce.

Eppure basterebbe muoversi in tempo per la prevenzione di queste patologie: se affrontate precocemente e combattute con un corretto stile di vita, avrebbero un impatto meno pesante sulla qualità di vita del maschio contemporaneo. Solo il 10% degli uomini si

sottopone a visita preventiva, mentre la maggior parte corre ai ripari quando il danno è manifesto. Si tratta di circa nove milioni di persone, penalizzate in ambito lavorativo, a casa e nelle relazioni sociali. A questa fascia indolente di popolazione, la Società italiana di Urologia, con il supporto della Menarini, dedica tutto giugno, con una serie di iniziative mirate a tenere sotto controllo almeno l'apparato riproduttivo.

«L'uomo non fa prevenzione, ce lo dicono i numeri», avverte Vincenzo Mirone, segretario generale della Società, «Solo il 10-20% si è sottoposto nella vita a una visita, a differenza del 50-60% delle donne della stessa età. In più, 9 maschi su 10 si sottopongono a visita medica solo se affetti da patologie gravi. Come pure sono discreti, al limite della reticenza, nel riferire le proprie problematiche allo specialista».

Gli uomini si ammalano di più, e spesso in maniera più grave, rispetto alle proprie compagne. Prostata, rene, vescica e testicolo: se fossero periodicamente sotto controllo cor-

rebbero menî rischi nei confronti delle patologie tumorali. Una prevenzione efficace che andrebbe messa in atto dai 50 in su, anticipando lo screening a 45 in caso di familiarità. I calcoli urinari sono solo la manifestazione dolorosa della colica renale, ma la patogenesi del loro sviluppo parte da lontano. Spiega lo specialista: «Il calcolo può formarsi in qualsiasi tratto dell'apparato urinario in seguito alla precipitazione e successiva aggregazione di

sostanze disciolte nelle urine, che provoca una ostruzione delle vie urinarie». L'infertilità (è tale dopo dodici mesi di rapporti sessuali non protetti) coinvolge il 30 per cento delle coppie, ma in almeno la metà dei casi la responsabilità è del maschio: in Italia sono circa 45mila quelli infertili. L'ambulatorio di urologia della Federico II, per tutto il mese, sarà attivo nei giorni dispari dalle 14.30 alle 17.30.

OCCASIONE PERSA PER L'AMBIENTE

UGO LEONE

È SINCERO motivo di piacere e sorpresa apprendere che una parola detta nel presente e proiettata nel futuro è "ambiente" e che addirittura è al primo posto tra quelle del sondaggio dell'Osservatorio Demos-Coop per la "Repubblica delle idee".

Lo è per me come persona che di ambiente si occupa da cinquant'anni e che per quasi altrettanti ne ha discusso con i suoi studenti di Politica dell'ambiente in quella Federico II che di anni ne sta compiendo 792.

Quindi lo è anche per me come napoletano, come figlio, cioè, di una città nella quale domenica 5 giugno si è andati a votare.

Un'occasione per la quale avrei appreso con pari piacere e sorpresa che la parola ambiente fosse stata al primo o comunque ai primi posti nelle promesse dei candidati a guidare la città per il prossimo quinquennio. Invece qui al piacere di cui dicevo all'inizio si è sostituita la delusione e non c'è stata alcuna sorpresa.

Magari ho letto e sentito con distratta attenzione quanto i vari candidati hanno detto e inserito nei programmi elettorali, ma non mi pare di averne ricavato motivi di piacere e di sorpresa. Certo, però, devo anche dire che la parola ambiente ogni tanto è scappata, ma sostanzialmente priva di contenuti che spiegherebbero che cosa si intende fare per migliorarne la qualità.

Ambiente è un sostantivo che nei discorsi e nei programmi ha lo stesso ruolo dell'aggettivo sostenibile. Non c'è alcuno che non ne faccia uso senza però saper dire che cosa significa e accanto a quali sostantivi va opportunamente messa per qualificarne il significato.

D'altra parte, tuttavia, l'esperienza di cittadino che non s'è mai persa un'occasione di voto è che tra le cose promesse e quelle realizzate non sempre o quasi mai c'è piena corrispondenza. Non c'è perché spesso non ci può essere date le obiettive difficoltà econo-

miche e burocratiche capaci di attraversare quel mare che costituisce la distanza tra il dire e il fare.

Questo, paradossalmente, è un motivo di speranza. Speranza che, magari non si potranno realizzare le cose dette (in qualche caso meglio che non si realizzino) e si possano, invece, programmare e portare a compimento quelle trascurate nelle promesse elettorali.

E tra queste ci potrebbe essere quell'ambiente del quale lamentavo la mancanza nell'elenco dei buoni propositi. Ma, anche per non cadere nei difetti che imputavo ad altri, di che parliamo? Parliamo di ciò che ci sta intorno e che dal modo in cui ci circonda e ci condiziona incide quotidianamente sulla qualità della vita. Significa acqua,

aria, suolo. Significa inquinamento, eventuale, di queste tre componenti cui aggiungere quello acustico. Significa, quindi, interventi di prevenzione di quel rischio e di abbattimento di quello esistente. Significa alimentazione della ricerca scientifica e delle applicazioni tecnologiche perché ciò si possa realizzare.

Significa politiche della mobilità, della climatizzazione degli ambienti costruiti, dei rifiuti, della balneabilità che sempre meno - fino a nulla - impattanti sull'ambiente traggano tutti i vantaggi e gli stimoli utili dai risultati della ricerca.

Significa di conseguenza che se questa città intende campare meno di industria - come quelle dismesse a Est e a Ovest - e più di terziario e di terziario avanzato e di turismo di qualità, puntando sulla qualità dell'ambiente creerà, appunto, l'ambiente perché tutto ciò si possa realizzare.